

indicherebbero la importanza di Aquileia anche come sede di culto Cristiano primitivo, se avessimo bisogno pure di questa prova indiretta per crederlo (1). Gli scavi e gli edifici sacri superstiti di Grado ci inducono facilmente a credere il medesimo anche della città marittima, sobborgo e in parte erede di Aquileia (2).

Taluno di questi edifici sacri di Aquileia paleocristiana, come ho detto, devono essere sorti dentro edifici anche privati dell'età pagana forse per desiderio dei proprietari stessi convertiti alla nuova fede; sono perciò ricordi talvolta di private abitazioni, di quelle private abitazioni della città di cui scarse tracce ci sono finora rimaste. Se si fa astrazione infatti dalla dichiarazione generica di S. Paolino, che Aquileia fosse *repleta quondam domibus sublimibus ornatis mire niveis marmoribus* (3), dichiarazione che potrebbe riferirsi anche ad edifici pubblici, e astrazione fatta dalla notizia di Erodiano (4), che si riferisce ai sobborghi di Aquileia, che ci fossero cioè numerose case (*οικοδομηματα*), il cui legname servì agli assediatori del tempo di Massimino per costruire le macchine da guerra, non abbiamo delle case Aquileiesi che la informazione celebre che si riferisce all'assedio di Attila, cioè che esse fossero fornite di torri che ospitavano le cicogne (5), costume che ci ricorda oggi abitudini nordiche non conservate da noi. Che turrita del resto nei suoi edifici si presentasse Aquileia, potrebbe lasciarlo supporre non tanto l'immagine, che ne abbiamo, probabilmente stilizzata, come si è visto testè, quanto piuttosto la tradizione

komm. f. Denkmalflege 1915, 140 e seg., e spec. 167 e seg.; H. LIETZMANN, *Die Doppelkirche von Aquileia*, in *Zeitschr. Neut. Wiss.* XX, 1921, 249-52.

(1) Di una chiesa del 423^p fa cenno CASSIODORO, *Hist. Trip.* XI, 18: Valentiniano convoca il popolo *ad ecclesiam*, cfr. SOCR., *Hist. eccl.* VII, 22-23; NICEPH., *Hist. eccl.* XIV, 7; S. PAOLINO, *Versus de destr. Aquil.* vs. 11: *fulgentem ecclesiis | Christo dicatis*; vs. 69: *sanctorum aedis solitae nobilium | turnis impleri, nunc replentur vepribus | pro dolor! factae vulpium confugium | sive serpentium*; per altre chiese di Aquileia vedi cap. VI.

(2) V. p. es. CAPRIN, *Lagune di Grado* 34; W. GERBER, *Altchr. Kultbauten Istriens und Dalmatiens*, Dresda 1912, 35 e seg.; *BjÖl.* IX, 1906, 1 e seg.

(3) S. PAOLIN., *Vers. de destruct. Aquil.* vs. 65 e seg.

(4) VIII, 4.

(5) JORD., *Geth.* 42: *candidas aves, id est ciconias, quae in fastigio domorum nidificant*; PAOLO DIAC., *Hist. rom.* XIV, 9: *aves in aedificiorum fastigiis nidificare solitas, quae ciconiae vocantur*; cfr. PROC., *De bellis* III, 4, 32; S. PAOLINO, *Versus de destr. Aquil.* 25-26: *gestare vidit aves fetus proprios turribus altis*.